LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma 80rg, via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-043

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 45-032 45-061. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 80; Finanz. L. 120; Necrol. L. 60 - Pubbl. econom. secondo la tariffa di rubrica. Nel testo del giornale (tel. 41-329): [illegible] — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1650; Semestre L. 850; Trimestre L. 450 - Estero: Anno L. 2300; Semestre L. 1200; Trimestre L. 650; C/c postale 2. 2/22118

GIOVEDI' 6 Febbraio 1947 - Anno III - Num. 30
Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Parole inutili a Brenno

Gravi decisioni stanno davanti al Governo e alla Costituente per questi prossimi giorni, prima fra tutte la firma, o meno, del trattato di pace. In questa occasione, un nuovo profluvio di parole dilaga per tutti i giornali d'Italia. Noi osiamo confessare il disgusto e il fastidio profondi che ci dà questa ennesima ripresa, pur necessaria, di argomentazioni, in cui la vana forza delle parole sta contro la terribile forza muta delle armi; il disagio e lo sdegno per l'assurdità di una situazione, in cui noi — uomini e partiti che fummo contro la criminale follia fascista — dobbiamo avallare la rovina della patria da quella causata, e portarne l'ingiusta responsabilità; la nostra irritazione per questa interminabile logomachia, in cui eternamente gli ex nemici ci dicono: voi siete stati aggressori, dunque siete colpevoli, e per di più siete vinti; e noi rispondiamo: Voi avete a vostra volta mancato agli impegni della Carta Atlantica e a quelli dell'armistizio, e ci imponete ora una pace alla Brenno, pace di vendetta non solo, ma di iniqua rapina. E confessiamo anche il nostro desiderio ardente che questo triste affare potesse venir ridotto a una semplice questione privata, in cui a degli avversari che ci dicessero brutalmente, ma sinceramente: *Guai ai vinti*, noi voltassimo le spalle senza piatire, in dignità e silenzio preparando la nostra rinascita.

Invece, ahimè, la cosa è pubblica, e un'ultima partita di parole è prevedibile, e forse inevitabile. Sia che si firmi o che non si firmi il trattato, un'altra solenne protesta in nome del popolo italiano sarà elevata dalla Costituente, o dal Governo; e converrà — ci sembra — esporre chiaramente ancora una volta che essa non sarà stata ispirata dal nostro superstite nazionalismo (che i partiti antifascisti rinnegano come la rovina d'Europa e della civiltà), e nemmeno esclusivamente dal nostro, pur legittimo, patriottismo, bensì sopra tutto dalla rivolta del senso della verità, della giustizia e della equità violate. Violate in quattro punti essenziali di quel trattato, che il rancore degli uni e la miopia o la debolezza degli altri ci impongono: 1) le mutilazioni territoriali metropolitane, violatrici del principio di nazionalità e di autodecisione dei popoli; 2) la rapina (per fortuna ancora sospesa) delle nostre modeste colonie prefasciste; 3) la sorte serbata alla flotta; 4) la messa dell'Italia in condizioni di assoluta e umiliante impotenza nei confronti delle nazioni confinanti, e soprattutto della Jugoslavia: popolo rispettabile, ma primitivo nei confronti di chi ha dato al mondo tre civiltà; e, anche nell'ultimo secolo, uomini universali come Cavour, Garibaldi, Mazzini; alla scienza Pacinotti, Marconi, Galileo Ferraris, Enrico Fermi; alla cultura mondiale Croce, Mosca, Pareto. Qui la solidarietà civile delle grandi nazioni doveva giocare nei nostri riguardi, e a nostro vantaggio, e l'insulto è sanguinoso.

*

Nell'àmbito e nei termini di questa protesta, che sarà con ogni probabilità ripetuta nei prossimi giorni dagli organi rappresentativi autorizzati del popolo italiano, a noi sembra che la questione del firmare o del non firmare perda molto della sua importanza: e ciò perchè, attraverso la protesta stessa, apparirà evidente la nostra decisa volontà di non riconoscere validità politica nè morale all'ingiusto trattato.

Se si trattasse di quell'atto individuale, e di quella questione privata che auguravamo poc'anzi, la situazione nostra di fronte al dilemma della firma sarebbe un po' quella degli antifascisti del ventennio davanti all'obbligo del giuramento e della tessera imposto dal regime: il Papa stesso aveva autorizzato a giurare con *restrizione mentale*; e perfino negli esempi cavallereschi si trova il precedente di un Francesco I prigioniero che dichiara giuridicamente e moralmente nulli, ai suoi intimi, gli impegni poc'anzi estortigli da Carlo V. Tutto bene: però la coscienza dei migliori fra gli antifascisti sdegnò questi cavilli e rifiutò ugualmente la tessera ed il giuramento, affrontandone le conseguenze. Dunque: sdegnare anche noi i cavilli e le restrizioni mentali, e non firmare? Qui non si tratta di individui isolati, padroni dei propri atti e quindi responsabili delle conseguenze; qui si tratterebbe invece di impegnare un intero popolo, già tanto provato, trascinandolo in conseguenze da lui non previste, e probabilmente non volute. E noi riteniamo che i gruppi dirigenti della nazione, governo e Costituente, non abbiano *moralmente* il diritto di assumersi una simile responsabilità. Delle due, dunque, l'una: o interrogare direttamente il popolo per referendum, oppure decidere *in sede politica* e senza apriorismi, quella soluzione che presenti meno gravi incognite e maggiore utilità (magari quella utilità «trascendente» di cui ci parlava ieri l'on. Calosso).

De Gasperi è appena tornato dall'America, dove ha certamente avuto modo di saggiare gli umori in proposito del più potente fra i nostri vincitori; inoltre i nostri rappresentanti diplomatici in tutte le capitali non esistono invano. Il Governo è dunque, più di ogni privato cittadino, in possesso di elementi d'informazione e di giudizio plausibili: ed è in base a tali elementi che esso dovrà — d'accordo con la Costituente — prendere quelle decisioni che (qualunque esse abbiano ad essere) il popolo farà bene, all'infuori di ogni speculazione di partito, a disciplinatamente e patriotticamente accettare.

Filippo Burzio

La Costituzione e la pace all'Assemblea Costituente

Domani l'esposizione del Capo del Governo

Roma, 5 febbraio.

Il nuovo Governo si presenterà domani alla Assemblea Costituente, ma rimanderà alla seduta di venerdì le dichiarazioni programmatiche. Questa procedura dovrà essere seguita perchè De Gasperi improvvisamente ha procrastinato di 24 ore la riunione del Consiglio dei Ministri, che era stata fissata per stasera. Il rinvio ha suscitato una serie di congetture negli ambienti politici, ed a Montecitorio non si è esitato da parte di numerosi deputati ad accusare De Gasperi di voler rinnovare le consuetudini parlamentari.

I tre ministri comunisti si sono recati personalmente al Viminale per richiedere formalmente a De Gasperi le cause del differimento: ma il Presidente non c'era. Per l'intera giornata di oggi egli è stato in movimento. Durante la mattinata ha a lungo conferito prima con il Presidente della Repubblica e poi con il Presidente dell'Assemblea Costituente, Saragat. A quest'ultimo colloquio è pure intervenuto il vice-presidente dell'Assemblea, on. Conti. Poi, al Viminale, De Gasperi ha ricevuto Sforza, col quale si è nuovamente ed a lungo intrattenuto in merito alla firma del «diktat».

Gli ambienti vicini al Presidente hanno giustificato il rinvio della riunione del Consiglio dei Ministri, che sposta tutto il «calendario politico», dicendo che il Presidente De Gasperi è stato per gran parte della giornata di ieri e di oggi occupato ad esaminare gli indifferibili aspetti del «problema della pace», connesso colla riunione della commissione dei trattati, e che pertanto non ha avuto modo di dare forma organica alla dichiarazione del Governo, che dovrà leggere all'Assemblea Costituente.

D'altra parte si è pure considerato che la «retta procedura costituzionale» imponeva che le comunicazioni governative avvenissero quando fosse esaurita la questione della successione di Saragat alla presidenza della Costituente.

Alle ore 18,30 di domani si adunerà poi il Consiglio dei Ministri per approvare la lista dei Sottosegretari di Stato e per discutere il discorso che De Gasperi pronuncerà venerdì alla Costituente. Vi sono ancora mutamenti: l'on. Vincenzo Moscatelli, che era stato designato quale Sottosegretario alla Guerra, andrà invece al Tesoro e Finanze (pensioni ed assistenza) in luogo del suo compagno di gruppo Francesco Moranino, il quale passerà alla Guerra. Tra i democristiani, dopo la rinuncia di Fanfani designato dal suo partito quale Sottosegretario all'Industria, si avranno i seguenti spostamenti: all'Industria l'on. Antonio Cavalli, alle Poste e Telecomunicazioni l'on. Vito Giuseppe Galati. Infine l'on. Giuseppe Togni sarà Sottosegretario al Lavoro invece di Gennaro Cassiani.

Il programma che De Gasperi esporrà ai colleghi di Gabinetto e successivamente all'Assemblea è già stato concordato con i rappresentanti dei partiti di coalizione; esso è già sostanzialmente noto.

Per quanto riguarda il trattato di pace si deve registrare un orientamento favorevole alla firma di quasi tutti i gruppi parlamentari. Le associazioni combattentistiche e partigiane hanno indetto per giovedì prossimo una grande manifestazione di protesta contro le inique condizioni.

L'assemblea costituente affronterà poi il suo compito principale e cioè l'esame del progetto di costituzione, alla cui preparazione la Commissione dei 75 ha dedicato sei mesi e dieci giorni di lavoro.

Abbiamo richiesto all'on. Umberto Tupini, democratico cristiano, vice-presidente della Costituente, un giudizio sul progetto. Egli non ha esitato a dire che «è ben coordinato ed ha una struttura armonica. Com'è noto, esso è diviso in due parti; la prima riguarda i diritti ed i doveri dei cittadini (il cittadino viene preso da solo e nelle istituzioni: scuola, sindacato, vita politica e religiosa, in cui progressivamente si espande) la seconda fissa l'ordinamento della Repubblica nei suoi cinque titoli: Parlamento, Capo dello Stato, Governo, Magistratura, Autonomie regionali».

«Il concetto seguito non è stato quello della classica concezione e divisione dei poteri del Montesquieu. La pubblicistica moderna — ha proseguito il deputato democristiano — per ragioni pratiche ha portato all'abbandono della divisione dei poteri secondo la classica divisione del grande pensatore francese, pur mantenendone in sostanza i rapporti esistenti tra di essi. Invece di parlare nel progetto di Carta costituzionale dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, si è preferito estendere i concetti che si riferiscono a questi tre poteri in forma pratica e parlare di Parlamento (sistema bicamerale), di Capo dello Stato, di Governo e di Magistratura».

I democristiani, secondo Tupini, hanno fatto perno nella elaborazione del progetto trovandosi solidali coi partiti marxisti e di sinistra nelle questioni di carattere sociale e divisi, invece, su altri problemi, quali quelli della famiglia, della scuola, delle autonomie regionali, ecc.

L'on. Ruggero Grieco comunista, richiesto di un suo parere sul progetto, ha detto: «Indubbiamente nel progetto sono accolti alcuni principi moderni e originali, soprattutto per quanto riguarda la parte sociale. Altri principi, non certo originali, è stato necessario inserirli dopo l'esperienza fascista. Nel complesso il progetto rappresenta un fatto positivo».

Richiesto quali siano i punti controversi che susciteranno, cioè, ampi dibattiti, l'on. Grieco ha detto che i comunisti sono nettamente contrari al concetto della parità dei poteri delle due Camere.

Essi sono per i maggiori poteri alla prima Camera, principio accettato, del resto, da numerose costituzioni moderne e dalla prassi. In Inghilterra esso è sancito dal «parliament act» del 1911.

L'ente regione, nel modo come è previsto dal progetto, è, secondo l'on. Grieco, assolutamente inaccettabile per i poteri che vengono attribuiti ad esso. L'on. Grieco, i comunisti e quasi tutti i costituenti, meno i democristiani e i repubblicani storici, ritengono che l'ente regione deve essere un organismo amministrativo, un ente locale, cioè, e non «avere — come ha detto Grieco — poteri legislativi nè primari nè di legislazione concorrente».

Assurda sembra all'on. Grieco e ai comunisti quella parte del progetto relativa ai rapporti tra Stato e Chiesa, ossia all'inclusione nella Carta costituzionale dei Patti Lateranensi.

Il prezzo del pane sarà portato a 55 lire

Roma, 5 febbraio.

In riferimento alla notizia riguardante il probabile aumento del prezzo del pane, si informa che l'abolizione del prezzo politico riguarderà anche quello della pasta. Il prezzo del pane si aggirerà intorno alle 55 lire al chilo. Il provvedimento mira a ridurre il forte onere di 90 miliardi annui che lo Stato sostiene per mantenere il prezzo politico. Con ogni probabilità sarà concessa una indennità di caro-pane ai lavoratori, ai pensionati e ad altre categorie bisognose.

Preparativi a Parigi per la firma del trattato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 febbraio.

Si aspetta da un giorno all'altro l'arrivo dei rappresentanti le nazioni ex-alleate della Germania, che dovranno firmare lunedì prossimo il Trattato di Pace con i vincitori.

La Romania sarà rappresentata dai ministri degli Affari Esteri, della Giustizia e dell'Educazione Nazionale; la Bulgaria da tre vice-Presidenti del Consiglio; l'Ungheria dal Ministro degli Affari Esteri e la Finlandia dal ministri degli Affari Esteri e dell'Agricoltura, oltre che dal suo Ministro plenipotenziario a Parigi.

Per l'Italia, la pace sarebbe firmata dal suo incaricato d'affari a Parigi, ma finora all'Ambasciata d'Italia si rifiuta categoricamente di confermare o smentire tale voce.

Negli ambienti socialisti di Parigi si riconosce che il trattato di pace imposto all'Italia è particolarmente duro.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna saranno rappresentati alla cerimonia dai rispettivi ambasciatori a Parigi. Prima del 9 febbraio, dovrà pure essere depositato presso il Quai d'Orsay il sigillo personale dei plenipotenziari che firmeranno i trattati di pace.

Si prevede che per il trattato con l'Italia la cerimonia potrà durare due ore circa.

La Libia a re Faruk?

TRIPOLI, GLI ARABI e la tragedia europea

ROMA, febbraio.

La discussione sulla sorte delle vecchie colonie italiane, e particolarmente della Libia (chiamiamola pure «colonia») è ritornata di piena attualità. Vari fatti e circostanze vi concorrono: i colloqui di De Gasperi in America; la crescente agitazione araba, entro e fuori della Lega del «libico» Azzam bey, per un Nordafrica indipendente da Suez a Casablanca; la recente costituzione del «partito egiziano-tripolino» nella capitale libica; le aspirazioni territoriali politiche dei nazionalisti egiziani che oggi hanno il loro capo in re Faruk.

60 milioni di arabi

I diritti dell'Italia al lavoro in Africa e i risultati del viaggio del nostro capo del governo a Washington formano l'argomento e la speranza numero uno, ma non ce ne occuperemo qui. Non è nostro compito trattarne. Esaminiamo invece quelli che chiameremo gli aspetti «locali» della questione libica.

Ci sono, innanzi tutto, gli arabi. Della discordia suicida e delle guerre intestine degli Europei hanno sempre profittato gli arabi. Oggi gli arabi del Medio Oriente giocano con enormi vantaggi la loro carta tra sovieti e anglosassoni strappando concessioni da una parte e dall'altra. Gli arabi fanno una politica intelligente «a cosa più prendere», dispongono di pazienza levantina e di saggezza coranica, e i fatti dànno loro ragione a spese dei colonizzatori bianchi, intenti a danneggiarsi a vicenda per effetto di opposti imperialismi. Approfittando della tragedia europea, che cosa sono arrivati a pretendere gli arabi? Pretendono senza mezze parole il «via dal Nordafrica» delle nazioni europee che vi hanno portato — non stiamo a vedere se altruisticamente e non — civiltà, ricchezza, libertà e lavoro attraverso sacrifici immensi di uomini e mezzi (e noi italiani ne sappiamo qualcosa). La Lega Araba che raccoglie e organizza le aspirazioni dei popoli arabi, chiede l'indipendenza di tutti i popoli indigeni, sappiano o non sappiano governarsi, sappiano o non sappiano scrivere, dal Golfo Persico a Tangeri. Recentemente si è riunita al Cairo la conferenza della Lega, sotto la presidenza del suo Segretario, il noto «patriotta panarabo» Abdel Rahman Azzam bey, per discutere l'avvenire dell'Africa settentrionale. Il magro ascuto e dinamico Azzam bey sa quel che dice. E' rettilineo nell'affermare le sue idee da quando, alla fine dell'altra guerra, dopo aver partecipato attivamente in Cirenaica alla campagna senussita contro gl'Italiani, è diventato un apostolo dell'idea, il campione del risveglio nazionalistico arabo. E siccome i sessanta milioni di Arabi sono il cuore dei quasi trecento milioni di fedeli del mondo islamico dalle Isole della Sonda all'Atlantico attraverso due continenti, così è facile capire la potenza e l'influenza del libico Azzam bey. Da quando l'ho conosciuto anni fa, l'ho sempre ammirato, quest'uomo tutto anima e idea, ma del pari ho avuto il presentimento degli estremi cui sarebbe arrivato. Mi diceva Azzam bey: «Con ogni mezzo se necessario, tutti i popoli di cultura araba, anche quelli dell'Africa settentrionale — e il suo pensiero di tripolino era rivolto prevalentemente a questi — devono raggiungere la loro completa indipendenza». E recentemente soggiungeva: «L'obbiettivo che si propone la Lega è contro ogni forma di colonizzazione, e ciò dall'Atlantico al Golfo Persico».

Suicidio dell'Europa?

Di fronte a questa solidarietà antieuropea degli arabi, che cosa fa l'Europa? L'Europa fa la suicida, gli Europei litigano fra di loro e l'Inghilterra, per bocca dei suoi uomini di governo, afferma che «non dimentica» nei riguardi dell'Italia. Peggio per noi Europei che dovremmo trovare in Africa il complemento demografico-economico del nostro vecchio insufficiente continente, e invece finiremo forse un bel giorno col vederci estromessi dal Nord-Africa per colpa nostra. Le massime Potenze, allo scopo unicamente di fronteggiarsi l'una contro l'altra, incoraggiano e alimentano i nazionalismi indigeni, quand'anche immaturi all'autogoverno. L'Inghilterra, si sa, se evacuerà l'Egitto vorrà riservarsi salde posizioni a monte, a destra e a sinistra dello stesso, vale a dire nel Sudan, supremo regolatore delle acque del Nilo e quindi della vita e della morte dell'Egitto, in Palestina, Transgiordania e in Cirenaica, morse d'una potente tenaglia strategica. Ebbene, resta da regolare Tripoli. «Stato arabo indipendente», hanno sentenziato alcune influenti voci britanniche, così si escluderanno ad un tempo gli italiani e i russi. Il vero pericolo, quest'ultimo, per gli Inglesi, e si accontenterà la Lega araba, che l'Inghilterra ha tutto l'interesse di tenere amica e «protetta».

Senonchè c'è l'Egitto, con le sue rivendicazioni crescenti. Il giornale cairota di Makram Ebeid ha fatto sapere in questi giorni che il partito «egiziano-tripolino», costituitosi a Tripoli, ha chiesto «l'unione della Libia all'Egitto sotto la corona di re Faruk» e «la nomina del Gran Senusso a viceré della Libia». In tal modo si avvererebbe in pieno il sogno dei nazionalisti del «Giovane Egitto», che parlano da tempo di impero egiziano sulle orme delle conquiste di Mohammed Alì e del figlio Ibrahim d'oltre un secolo fa. Secondo questi nazionalisti — e ormai son molti in Egitto, son tutto l'Egitto — il regno di Faruk I dovrà estendersi, con l'incorporazione del Sudan, di parte dell'Eritrea e della Libia, dal Mediterraneo al Congo Belga, dal Mar Rosso al Ciad.

Bandiere nere

E chi sarebbe questo viceré della Libia? Il Gran Senusso Sayed el Idris. Gli Inglesi durante la guerra si sono impegnati ufficialmente a dargli la Cirenaica, meno alcune zone strategiche, come Tobruk, ma non hanno mai fatto parola della Tripolitania, cioè di «tutta» la Libia.

Sayed el Idris che aveva la sua residenza di esule in Egitto, fece delle dichiarazioni nel 1945, per cui si impegnava a non rientrare in Cirenaica fino a quando non se ne fossero andati i soldati britannici. Tali dichiarazioni suscitarono entusiasmi tra le studentesche nazionaliste del Cairo e di Alessandria. Invece nell'aprile del '46 Sayed el Idris fece il suo ingresso a Bengasi occupata dagli inglesi, insediandosi in quello che era già stato il Palazzo di governo dell'Italia, issandovi la bandiera nera della Senussia, nera con la mezzaluna d'argento. Da allora nelle strade di Bengasi prestano servizio gli agenti senussiti che vestono l'uniforme europea degli «sciaiuch». Non bisogna dimenticare che i Senussi sono sempre stati in stretti rapporti di amicizia coi patrioti egiziani, e spesso col Governo. Una cospicua sede della confraternita in esilio si trovava ad Amman nel deserto occidentale presso la famosa Alamein. L'anno scorso il giovane re Faruk è stato anzi dichiarato dai beduini «patrono» — si potrebbe tradurre anche «protettore» — del Governo senussita della Cirenaica.

Se la Libia sarà dichiarata indipendente, la Francia finirà col perdere il suo impero nordafricano (e di questo si rendono conto molti francesi). Vedremmo ben presto l'indipendenza della Tunisia, dell'Algeria e del Marocco. Di questo passo, vedremmo un giorno perfino i nomadi del Sahara chiedere l'indipendenza del gran deserto. E il danno sarebbe tutto ed esclusivo dell'Europa, e in definitiva della stessa Gran Bretagna, che dell'Europa è carne e sangue.

Antonio Lovato

I funzionari francesi minacciano lo sciopero

Grave disaccordo fra i ministri

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 febbraio.

Il primo grave disaccordo si sarebbe manifestato apertamente oggi in seno al Consiglio dei Ministri francese. I ministri appartenenti al Movimento Repubblicano Popolare si sarebbero opposti, senza successo, al richiamo dall'Indocina dell'amm. D'Argenlieu, ed al progetto di nazionalizzazione della marina mercantile preconizzato dal ministro dei Trasporti, sostenuto dai socialisti e dai comunisti.

Ma sono le divergenze che oppongono i ministri socialisti, repubblicani popolari e moderati ai ministri comunisti, a proposito della questione dei salari sollevata dalla Confédération Général du Travail, che avrebbero assunto un aspetto particolarmente serio.

In un articolo pubblicato sul *Populaire*, Léon Blum ha ripetuto anche stamane che bisogna scegliere tra un aumento dei salari ed un ribasso dei prezzi.

I dirigenti di quest'ultima sono stati ricevuti stasera dal Presidente del Consiglio, ma non si conoscono i risultati dell'incontro. D'altra parte, l'agitazione aumenta tra i funzionari dello Stato, i quali minacciano uno sciopero d'avvertimento di 24 ore e di opporsi con tutti i mezzi «anche estremi» alla settimana di 48 ore senza contropartita. Inoltre, il Sindacato dei funzionari ha invitato i suoi aderenti a non rispettare più il segreto professionale ed a divulgare gli scandali di cui sono a conoscenza, se soddisfazione non verrà data alle loro rivendicazioni.

Stasera, in una riunione alla quale hanno partecipato i capi della confederazione generale del lavoro francese, il primo ministro socialista, Paul Ramadier, ha preso in esame la critica situazione finanziaria creatasi in Francia a causa della instabilità della moneta, dell'aumento del costo della vita e della richiesta di aumento dei salari.

La riunione è durata un'ora e un quarto e Ramadier ha preso in particolare considerazione la richiesta dei lavoratori per l'applicazione della seconda riduzione dei prezzi del 5 per cento, dopo quella decretata dal governo Blum. Alla fine della riunione è stato annunciato che verrà costituito un comitato misto, del quale faranno parte esperti finanziari del governo e della confederazione generale del lavoro per un ulteriore esame dei due problemi.

m.

Operai tessili italiani nelle aziende del Lancashire?

Londra, 5 febbraio.

Viene annunziata da Londra la partenza di una missione commerciale di esperti nell'industria cotoniera, che alla fine del mese si recheranno in Austria e in Italia a reclutare operai per la «Lancashire Cotton Industry».

Deposizione Silvestri al processo Matteotti

Confessioni di Mussolini negli ultimi giorni di vita

Roma, 5 febbraio.

Una lunga rievocazione di fatti di circostanze e di particolari inediti ha formato il contenuto della deposizione resa all'udienza di stamane del processo Matteotti dal giornalista Carlo Silvestri, reso già celebre all'epoca del delitto per la parte di primo piano avuta nelle indagini e nelle ripercussioni politiche seguite alla scomparsa del deputato socialista e che raccolse nell'aprile del 1945 in una serie di colloqui le ultime confessioni di Mussolini.

«Io fui estraneo»

Dopo avere confermato che, in base alle dichiarazioni rese da Aldo Finzi il 16 giugno 1924, egli sostenne nei confronti di Mussolini la responsabilità di mandante morale dell'assassinio dell'on. Matteotti, Silvestri ha proseguito: «Fin da allora ritenni di avere elementi sufficienti per affermare che Marinelli e Dumini avevano impartito l'ordine di sequestro del deputato socialista dietro ispirazione di Mussolini, e per escludere da ogni corresponsabilità Cesare Rossi. In seguito a questa convinzione fui indotto nel 1924 a organizzare un colpo di mano contro l'allora presidente del consiglio. Oggi mi sento in coscienza di dover dire che, se quella volta fosse stato assassinato Benito Mussolini, sarebbe stato commesso non un atto di giustizia, ma un delitto».

Dai colloqui che ebbe con Mussolini a Milano verso gli ultimi tempi della repubblica di Salò, Silvestri potè convincersi che egli fu estraneo al delitto Matteotti.

«Egli mi dette la dimostrazione che il delitto era stato commesso non da lui, ma contro di lui. Il duce aveva l'intenzione di far entrare al governo alcuni tra i principali esponenti della C.G.I.L., quali Bruno Buozzi, Gino Baldesi ed Emilio Colombino. Il discorso del 7 giugno 1924 aveva questo scopo. Il 10 dello stesso mese, tre giorni dopo, avvenne l'uccisione di Matteotti».

«Il più grande dramma della mia vita — disse Mussolini al Silvestri — si produsse quando mi mancò la forza, non potendo più fare affidamento sull'appello rivolto ai socialisti, di respingere l'abbraccio dei falsi corporativisti, che agivano veramente come alleati del capitalismo. Tutto quello che avvenne poi fu una conseguenza del cadavere che fu gettato fra me e i socialisti il 10 giugno 1924 per impedire che avvenisse quell'incontro che certamente avrebbe avviato verso tutt'altra piega la politica nazionale, e forse anche quella non nazionale».

I fascisti di Toscana

P. M. — Perchè Mussolini nel suo discorso in cui formulò l'invito alla collaborazione si oppose allo scioglimento della milizia?

Silvestri. — Mussolini mi diede al riguardo questa spiegazione: se fosse stata sciolta la milizia, in Italia avrebbe comandato il fascismo toscano, che disponeva di tali forze da prendere la mano al governo. L'idea di Mussolini di includere nel gabinetto i socialisti fu osteggiata dai nazionalisti e dai fascisti toscani.

Venendo a parlare più propriamente del delitto, Silvestri riferisce sui tre colloqui avuti in proposito con Mussolini. «Assicurato Mussolini mi fece presente che egli non ignorava che lo e[illegible] uno degli ideatori di un pi[illegible] per la sua cattura e che non [illegible] dimenticato i figli di Ma[illegible], ai quali fece pervenire [illegible] aiuto costante come atto di riparazione».

Per convincerlo della sua incapacità ad uccidere, Mussolini gli portò l'esempio del salvataggio da lui compiuto nei confronti di Buozzi, di Nenni e di Miglioli: i primi due, richiesti da Hitler come capri espiatori dell'antifascismo, il terzo perseguitato da Farinacci. Riguardo a Buozzi, arrestato dai tedeschi dopo l'occupazione della Francia, avendo Hitler insistito per la sua fucilazione, Mussolini ebbe un carteggio personale col Führer per salvarlo. «Quanto a Nenni — rivelò Mussolini a Silvestri — il caso fu più complicato, perchè Hitler lo qualificava agente di Mosca. Io gli risposi che conoscevo a fondo il mio ex-capo redattore e che non ritenevo possibile questa accusa. Il salvataggio di Nenni fu considerato quasi un'offesa personale da Hitler, il quale mi definì «un umanitario dal cuore troppo tenero».

La conferma di Giampaoli

«Il delitto Matteotti — disse l'ex-duce gli ultimi giorni della repubblica di Salò — fu compiuto non da me, ma contro di me. Alle origini dell'assassinio vi fu un putrido ambiente di finanza equivoca e di torbido affarismo. Si era sparsa la voce che nel suo prossimo discorso alla Camera, Matteotti avrebbe prodotto tali documenti da portare alla rovina taluni uomini che erano pervenuti ad infiltrarsi tra le gerarchie fasciste. L'idea di catturare Matteotti per metterlo nell'alternativa o di restituire gli accennati documenti o di perdere la vita sorse in questo sporco ambiente. Escludo categoricamente la responsabilità di Cesare Rossi: sono stato piuttosto ingiusto nei suoi confronti».

In punto di morte Silvestri ricevette anche le confidenze di Mario Giampaoli, il quale gli confermò che Mussolini e Rossi erano del tutto estranei al delitto, che responsabile di tutto era Marinelli il quale, ordinando la cattura di Matteotti, aveva obbedito a direttive che gli erano venute «da persone le quali temevano l'esistenza di certe prove delle loro malefatte». E aggiunse che, conoscendo bene Albino Volpi e non ignorando con quale facilità egli manovrasse il pugnale, poteva ammettere che, se Matteotti aveva avuto delle pugnalate, esse gli erano state inferte dal Volpi, già autore di parecchi omicidi.

Carlo Silvestri ha così concluso la sua deposizione:

«Non ho inteso difendere Mussolini, che tante altre colpe ha meritoriamente da espiare, ma piuttosto accusare coloro che riuscirono a confondere le acque e, nascondendosi nell'ombra, a cercare di deviare le responsabilità di un delitto che ebbe uno scopo antiproletario e antisocialista. Il delitto Matteotti fu provocato dal capitalismo».

L'udienza è stata quindi rinviata a venerdì.

m. p.

L'attore Sinaz si uccide gettandosi dalla finestra

Roma, 5 febbraio.

L'attore del cine e del teatro Guglielmo Sinaz si è ucciso gettandosi da una finestra del suo appartamento perchè sofferente di un tumore maligno che aveva aggravato le sue condizioni in questi ultimi giorni. Stamane, allontanata la moglie da casa dopo averle dato alcuni consigli ed istruzioni pratiche in caso di sua disgrazia, si alzava dal letto e telefonava al medico curante al quale diceva: «Vegli lei sulla mia Memmi, dottore; io non ne posso più e mi getto dalla finestra». Quindi, lasciato cadere il ricevitore, apriva la finestra e si gettava in strada dove veniva raccolto cadavere. La notizia della morte ha suscitato negli ambienti artistici viva impressione.

Inondazioni e valanghe

Fiumi che straripano nel Veneto e in Toscana - Il Tevere in piena
Crollo d'un ponte sulla Milano-Venezia - Il porto di Napoli bloccato

Il maltempo che imperversa da alcuni giorni su buona parte delle regioni d'Italia ha prodotto gravi danni ed ha seriamente ostacolato le comunicazioni.

A Milano dopo una completa paralisi del traffico, verificatasi ieri a causa dell'eccezionale nevicata, la situazione è oggi leggermente migliorata: le vetture tramviarie su qualche linea del centro e collegamenti le varie stazioni, hanno fatto la loro apparizione, sebbene con un servizio ridotto e quanto mai approssimativo per orario e rapidità di spostamenti. Le operazioni di spalatura sono continuate a ritmo accelerato, favorite anche dal vento di scirocco che ha mitigato notevolmente la temperatura e che tende a fare sciogliere la spessa coltre di neve. Anche per quanto riguarda gli approvvigionamenti alimentari, si è segnalato qualche miglioramento nelle consegne del latte e della farina ai panificatori; difficili a trovare invece le verdure e la frutta. Le scuole, secondo una disposizione del provveditorato agli studi, riprenderanno a funzionare normalmente venerdì 7.

Dopo la bufera di neve di ieri, oggi è comparsa a Genova la primavera e la temperatura è salita senz'altro a 10°. Ma la neve ha prodotto gravi danni non solo alla circolazione tramviaria, che è tuttora sospesa in taluni punti della grande Genova ancora ingombra di neve, ma in moltissimi altri servizi cittadini, quali la distribuzione di energia elettrica ed il porto, ove il lavoro è stato sospeso per 24 ore. A Varazze la neve ha fatto crollare la copertura del mercato sotto la quale ha trovato la morte Giorgio Malpeli. A Rossiglione, una valanga ha travolto le sorelle Caterina e Rosa Ravera, uccidendole ed a La Spezia la tempesta è arrivata sotto forma di un nubifragio, che ha fatto crollare uno stabile, provocando la morte di un uomo ed ha affondato in porto una chiatta con 150 tonnellate di lamiera.

Gravi danni

I corsi d'acqua del Veneto sono entrati in piena a causa della pioggia torrenziale seguita alle copiose nevicate; in molte province l'acqua ha sormontato gli argini ed ha invaso vaste zone di campagna. A S. Donà di Piave è straripato il canale Grassaga, le cui acque hanno isolato 150 persone su una area di 4 chilometri quadrati. Le autorità hanno provveduto i mezzi per trasportare in luogo sicuro molte famiglie che hanno trovato asilo in un edificio scolastico. Con barche si provvede al rifornimento per coloro che non hanno voluto abbandonare le proprie case, avendo la possibilità di riparare nei piani superiori. Due paesi e zone coltivate sono stati inondati nel Friuli dalle acque del Corno e del Torre. Altri allagamenti si devono registrare nella zona vicentina e a Castelfranco Veneto, ma finora non sono segnalate vittime. I danni alle cose invece sono notevoli anche per la perdita di notevole quantità di bestiame. Sopra Vittorio Veneto, nella zona di Fadalto dal monte Pizoc sono cadute tre valanghe che hanno ostruito per lungo tratto la strada nazionale di Alemagna, interrompendo le comunicazioni da quel lato con la provincia di Belluno. A Folgaria nel Trentino una valanga ha sepolto il trentasettenne Roberto Ploteger che è stato estratto cadavere, dopo due ore di affannoso lavoro. Ma il danno più grave è rappresentato dal crollo del ponte ferroviario di Montebello Vicentino che si protendeva con un'unica grande arcata, sulla linea Milano-Venezia. Il ponte è crollato stamane alle 7 pochi minuti prima del passaggio del diretto proveniente da Milano.

In Toscana il Pescia già gonfio per l'abbondante nevicata ed ingrossatosi paurosamente in seguito all'improvviso disgelo delle nevi ha rotto gli argini inondando una zona interessante i comuni di Pescia, Uzzano e Borgo a Buggiano.

Rapido miglioramento

Alle abbondanti nevicate di questi giorni si è aggiunta ora la pioggia che ha causato gravi danni. Il Tevere ha straripato in vari punti allagando i campi. A Torgiano si sono allagati più di 200 ettari di terreno e le acque hanno raggiunto anche la zona ove sono le miniere di lignite. I danni causati sono ingenti. Il ponte sul Nestore presso Marsciano è minacciato dalle acque travolgenti e di conseguenza è interdetto in parte il traffico. Un bambino certo Gianfranco Pontefice, abitante nei pressi di Pietrafitta, mentre in compagnia del fratello gemello non lontano dall'abitazione scavava la terra con un piccolo badile, veniva investito da una frana determinatasi a causa delle continue piogge, ed era seppellito ed ucciso.

A Roma la situazione del Tevere continua ad essere preoccupante. Infatti questa sera alle ore 19 il livello delle acque segnava metri 13,25. Si prevede però che tale livello, pur aumentando ancora, difficilmente raggiungerà i 14 metri data la migliorata situazione ad Orte. A Napoli la forte libecciata imperversante sul golfo ha impedito ieri a due grosse navi, il piroscafo inglese «Otranto» proveniente dall'Australia con a bordo quattromila reduci e il piroscafo americano «Ezra Bixon Quist» proveniente da Baltimora con un carico di carbone di entrare in porto. Le navi si sono poste quindi in cappa cioè con la prua al mare e si spera che migliorando le condizioni del tempo possano approdare stamane.

Le segnalazioni degli osservatori meteorologici sono concordi nel preannunziare un rapido miglioramento del tempo. La temperatura è in aumento specialmente nel centro e nel sud della penisola.

Il processo di Cuneo

20 anni all'avvelenatrice assoluzione per il Servolo

Cuneo, 5 febbraio.

L'aula, stamane, affollatissima, ha assistito all'alternarsi delle arringhe di difesa degli avvocati Andreis di Cuneo - Bonelli di Saluzzo per il Domenico Servolo e degli avvocati Giorsetti e Obert di Torino per la Bertorello. I difensori furono tutti concordi nell'affermare che gl'imputati erano vittime dei pettegolezzi del paese; ma che vere e proprie prove della loro colpevolezza non risultavano in causa, chiedendone, perciò, l'assoluzione.

Nelle prime ore del pomeriggio si ebbe la sentenza. La Corte assolveva il Servolo per insufficienza di prove e condannava la Bertorello a 20 anni di reclusione.

Grava tuttora il mistero sul duplice avvelenamento

Intra, 5 febbraio.

Al nostro ospedale si è proceduto all'autopsia del cadavere dell'istitutrice Eugenia Bonelli di anni 46, rinvenuta, come pubblicammo martedì scorso, deceduta per avvelenamento in Unchio nell'abitazione del ragioniere milanese Oreste Tavecchia, a sua volta in preda a forte avvelenamento per ingestione di tossici non ancora precisati.

Sull'esito dell'autopsia non sono stati forniti particolari, ma si ha motivo di credere che non siano state raggiunte le mete prefissesi dai periti per cui l'intestino della povera Bonelli dovrà essere sottoposto ad ulteriori e più approfondite ricerche.

Se tale indagine ha moltissima importanza per l'autorità giudiziaria chiamata a fare luce sul duplice misterioso avvelenamento, ne ha un'altra di vitale interesse per il Tavecchia, al fine di poterlo strappare alla morte con un acconcio contravveleno. Le ipotesi che si fanno sullo strano caso, da tre giorni oggetto di studio da parte dei sanitari, sono parecchie: dai cibi avvelenati alla ingestione di un potente sonnifero. La popolazione di Unchio parla pure di cocaina, ma nessun elemento ha potuto finora portare ad un concreto risultato sulla qualità del veleno mortale. Circola anche la supposizione che l'avvelenamento abbia potuto essere causato dalla ingestione di frutta i cui alberi subirono uno speciale trattamento a base di sostanze chimiche, effettuato dal Tavecchia. In proposito si dice che nello scorso autunno al Tavecchia stesso erano morte delle galline, dopo che le stesse avevano mangiato della frutta caduta dagli alberi. Anche su questo campo vengono effettuate ora le indagini del caso specie perchè in casa degli avvelenati si rinvennero in un tegame degli avanzi di frutta cotta.

Frattanto le condizioni del Tavecchia rimangono sempre gravissime non avendo ancora, lo stesso, ripreso coscienza dal suo letargico e stranissimo sonno che dura ormai da sabato scorso.

Documenti per l'ex-regina rubati a un portoghese

Genova, 5 febbraio.

Stasera una macchina targata AL-1181 si fermava dinanzi al grattacielo e da essa discendeva il portoghese Alfredo Santos, proveniente da Milano. Il Santos lasciava la macchina incustodita, recandosi a pranzo nel ristorante del grattacielo, ed al suo ritorno notava la sparizione di una valigetta che aveva lasciato sulla macchina. Egli si è recato in Questura a denunciare il furto ed ha affermato che la valigetta conteneva importanti documenti consegnatigli da una dama di corte e che egli doveva recapitare all'ex-regina Maria José in Portogallo. Il Santos ha dichiarato di disporre di una lauta mancia per chi gli ritornerà i documenti.

Il ricorso Villata alla Corte d'Appello di Torino

Asti, 5 gennaio.

I coniugi dott. Andrea ed Emerenziana Villata e la figlia loro Ines, in Via, compariranno domani davanti alla Corte d'appello di Torino, che dovrà discutere il ricorso presentato dal pubblico ministero e dalla difesa avverso alla sentenza pronunciata nel settembre dello scorso anno dal nostro Tribunale, che aveva condannato la Emerenziana a 5 anni e 6 mesi di reclusione ed a 100 mila lire di multa, e il dott. Andrea con la figlia Ines a 4 anni ciascuno di reclusione, oltre alla multa di 100 mila lire, per appropriazione indebita. Come si ricorderà, i Villata dovevano rispondere della sottrazione delle gioie, di un ammontare di alcuni milioni, appartenenti alla famiglia Jona.

Gray proposto al confino

Roma, 5 febbraio.

Terminate le indagini sulla attività politica di Ezio Maria Gray, la commissione prefettizia lo ha proposto per l'assegnazione al confino di polizia.

Minaccia di sciopero generale per una nomina non gradita

Genova, 5 febbraio.

Alcune organizzazioni sindacali minacciano a Genova uno sciopero generale, che si estenderebbe dai ferro-tramvieri ai metallurgici, dai portuali ai poligrafici, dai chimici ai lavoratori in legno, e, forse, ad altre categorie. Motivo: il Ministero dell'Agricoltura nominava, recentemente, il prof. Gabbia, democristiano, commissario al locale Consorzio Agrario, in sostituzione del comunista Levati, nomina non bene accolta in seno a parte del personale del Consorzio, che ha provocato un'agitazione, attuata, dapprima, in due ore di sciopero, quindi nell'astensione dal lavoro per un giorno intero, con conseguente chiusura dei locali, per impedire al nuovo commissario di prendere possesso della sua carica.

La Sisal in tribunale

Roma, 5 febbraio.

La vertenza con la Sisal, per la mancata assegnazione dei premi della giornata del 26 gennaio, si avvia verso una rapida soluzione. Il tribunale ha emesso un decreto con il quale si ordina la comparizione delle parti (giocatori e Coni-Sisal), per venerdì prossimo 7 febbraio, nell'aula della prima sessione.

CRONACA CITTADINA

Il sole sulla neve

Dopo giorni e giorni di cielo caliginoso e di nebbia, ieri un sole splendido ha fatto maggiormente spiccare il candore della neve caduta dall'alba al tramonto di lunedì, in misura assai più modesta che a Milano ed in altre città dell'Alta Italia. Un sole tiepido, che i torinesi hanno salutato come un preannuncio di primavera, e che ha avuto intanto la forza di far sciogliere parecchi crostoni di ghiaccio, se non addirittura i cumuli di neve che i 4000 spalatori hanno ammucchiato gravando sull'amministrazione comunale per oltre un milione e mezzo al giorno.

Ma a questo gravame non pensavano i cittadini che sciamavano ieri per le vie della città, rincuorati dopo tanto freddo, da una temperatura molto clemente. E ancor meno se ne preoccupavano gli appassionati di sci, ai quali la nevicata aveva preparato una pista ideale al monte dei Cappuccini che essi, equipaggiati di tutto punto, potevano raggiungere con una corsa di tram.

In contrapposto note considerevoli per il maltempo hanno avuto i viaggiatori: ieri l'altro gli accelerati hanno subito da 40 a 60 minuti di ritardo, il treno di Roma delle 10 ne ha avuti 200 e quello delle 15 addirittura 340. I due treni di Milano, 206 e 231.

Ieri la situazione era già migliorata e tutti i treni in arrivo del nostro compartimento hanno avuto in media mezz'ora di ritardo ciascuno.

Ma quelli che più di tutti hanno avuto a lamentarsi della nevicata, sono coloro che in conseguenza del terreno sdrucciolevole sono caduti. Ai quattro nosocomi cittadini, sono state portate cinque persone, fra le quali un medico, chi per la frattura d'un braccio e chi d'una gamba. Gli altri fortunatamente se la son cavata a più buon mercato.

Ed ecco ora la temperatura di ieri: in città: massima +3,5; minima —3,9; media —0,2.

Vivo malcontento al San Giovanni

I versamenti delle "Mutue" e gli onorari dei medici

Ancora una volta, una delicata questione forma oggetto d'attenzione e d'esame alle «Molinette». I sanitari non sono pienamente soddisfatti della loro amministrazione e — in base almeno a quanto sostengono — non senza ragione.

Ai medici delle varie sezioni, spetta infatti per ogni malato delle Mutue che venga ricoverato un onorario che a partire dal 1° gennaio 1946 è stato stabilito in lire 500. Dopo un lungo periodo di attesa, i primari vennero invitati giorni addietro a ritirare tali loro spettanze maturate durante il semestre gennaio-giugno 1946.

Senonchè le cifre comunicate parvero alquanto esigue agli interessati: ventimila lire circa per ogni sezione di chirurgia, da dividersi tra primario, aiuto ed assistenti. Ventimila lire sono il corrispettivo di una quarantina di ricoverati: ma ogni sezione - si pensò - ospita in un semestre non quaranta ma cinque o seicento mutuati. Non venti ma trecentomila lire, quindi, avrebbero dovuto essere messe a disposizione delle singole sezioni! Non 180.000 lire complessive, ma due milioni e settecentomila spettano alle nove sezioni di chirurgia!

E secondo qualcuno degli interessati — fattosi parte diligente — la cifra a tale scopo e per quel periodo versata all'amministrazione dalle sole Mutue Fiat sarebbe stata di un milione e settecentomila; a questa somma sarebbe da aggiungere quella ben più cospicua della Mutua Industria, che annovera un numero di ammalati assai superiore. Ma anche solamente tenendo conto della Mutua Fiat, la differenza tra la somma versata all'amministrazione di questa, e quella offerta ai soli chirurghi, sarebbe stata di un milione e mezzo.

In conseguenza, i primari decidevano di rifiutare la somma offerta loro e avanzavano una energica protesta, davanti alla quale l'amministrazione del San Giovanni si limitava a definire le 180.000 lire, un «acconto», promettendo una revisione.

Senonchè la parola «acconto» non figurava affatto nella lettera d'accompagnamento dove le 180.000 lire erano corrisposte a titolo di «onorari per cure a mutuati nel primo semestre 1946».

Di qui, un comprensibile senso di malcontento tra i medici nei confronti dell'amministrazione. Essi non sanno neppure spiegarsi la ragione del notevole ritardo nella corresponsione delle loro spettanze.

Si tratta probabilmente di semplici imperfezioni o deficienze tecnico-amministrative.

Sarebbe però quanto mai opportuno che dal San Giovanni stesso venisse un chiarimento e una precisazione.

Un ispettore ministeriale per la vertenza degli studenti

E' giunto ieri l'ispettore del Ministero della pubblica istruzione prof. Nencioni che nel corso della giornata ha preso contatto col Rettore, col senato accademico e con i rappresentanti degli studenti. «Spero — ha soggiunto il prof. Nencioni — che non essendovi seri motivi di divergenza l'agitazione e quindi la chiusura dell'Università abbiano termine al più presto, nell'interesse degli stessi studenti».

Corso di gala di Carnevale

Fra le belle manifestazioni del carnevale torinese, avrà luogo anche un grandioso Corso di gala, che si svolgerà nei pomeriggi di domenica 16 e martedì 18 febbraio. Coloro che intendono parteciparvi dovranno versare alla sede della «Famija Turinèisa» di via Po 43, entro il 9 c. m. le quote d'iscrizione che sono: lire 3000 per ogni carro pubblicitario, 5000 per i carri allegorici e 500 per le automobili addobbate. I migliori saranno premiati con somme varianti da 100 a 20 mila.

la nostra città che alcuni responsabili sono stati individuati. Non è da credere che il silenzio per lungo tempo mantenuto sulle indagini significasse che queste si erano arenate; anzi, con lentezza ma gradualmente esse si sviluppavano e i prossimi arresti ne sono i primi risultati.

Per le indagini in «loco» bisognerà attendere ancora. I materiali non verranno rimossi dai posti in cui sono nascosti — ci assicurano i carabinieri — e appena il tempo lo permetterà andremo a ricuperarli. Armi e munizioni? Stoffe o macchine? Gli investigatori non si sono compromessi specificandoci quali risultati attendono dal sopraluogo e si sono limitati ad assicurarci che l'operazione avrà successo.

Prossimi altri arresti per i miliardi di Strambino

Alcuni arresti verranno effettuati, probabilmente in giornata, dai carabinieri della Squadra investigativa della compagnia interna, che continuano le indagini sul colossale furto di materiali militari effettuato in quel di Strambino.

Già avevamo detto che alcune vie per le quali i miliardi erano sfumati portavano a Milano, a Genova e a Torino. Ed è proprio nel-

Magra scusa del padrone di casa

"Cercavo un tesoro e trovai solo patate"

L'affittuario della cascina Carrone, sita al Nichelino, il contadino Giuseppe Montesio, di 37 anni, da qualche tempo notava che dal suo magazzino sparivano metodicamente le patate. A nulla valevano catenacci, appostamenti e improvvise irruzioni: le patate continuavano regolarmente a sparire.

Lunedì scorso si è avuta la spiegazione dell'enigma. Dimenticatosi di recarsi al settimanale rendiconto con la padrona della cascina (suo marito era sempre in giro per affari) il Montesio vigilava davanti alla porta del magazzino. L'attesa non si dimostrava vana: un rumore di passi, proveniente dal locale, lo avvertiva che l'ignoto ladruncolo stava effettuando il furto.

— Questa volta non mi scappi! — urlava il contadino lanciandosi nel magazzino. Ma la frase gli moriva in gola: l'uomo che gli stava dinanzi, le mani ancora piene di patate, era il suo padrone.

Dai carabinieri locali, ove il ladro-padrone veniva portato dal suo affittuario, si aveva una strana confessione.

— Alcune carte, che rinvenni tempo fa nel mio archivio familiare — diceva l'arrestato, — indicavano che sotto il pavimento del magazzino della cascina si trovava un tesoro. Effettivamente una porticina segreta, di cui solo io conosco l'ubicazione, esiste, che porta ad una botola. Io cercavo il tesoro, e non lo trovai; trovai invece le patate e allora, per non perdere il tempo invano...

Il mancato cercatore di tesori, identificato per tale Gerolamo Sampiero, di 47 anni, abitante in via Nizza 375, è stato arrestato e denunciato per furto continuato.

Lo Stadio Municipale

I prossimi lavori - Un incontro internazionale e un gran torneo

L'ing. Ottorino Barassi presidente della Federazione italiana gioco calcio, il comm. Ferruccio Novo, vice presidente della Federazione stessa, e l'assessore municipale ing. Aloisi, hanno trattato ieri, nel corso di una riunione, il problema dello Stadio cittadino. Avuta assicurazione che i danni subiti per bombardamento aereo saranno rapidamente riparati, sì che le gradinate potranno nuovamente ospitare quanto prima oltre cinquantamila spettatori, i rappresentanti della F.I.G.C. hanno confermato che con tutta probabilità verrà assegnato a Torino, per la primavera del '47, un incontro internazionale e che nel 1948, festeggiandosi il cinquantenario della Federazione calcistica, sorta nella nostra città, si disputerà un grande torneo internazionale riservato ai giovani. E' stata pure presa in esame la possibilità di un ulteriore ampliamento dello Stadio stesso, ma nulla è stato deciso in merito.

ANNONARIA

Una scatola di sardine di gr. 300 circa, al prezzo di L. 80, sarà distribuita da domani, venerdì, ai consumatori dai 4 ai 18 anni ed oltre i 65, contro tagliando n. 37 generi vari. Consegna al controllo entro il 25 corr.

La distribuzione delle uova presso la A.C.T. avrà termine sabato 8 corr.

STATO CIVILE

Coppa Franco, g. 16; Tricò Cesare, a. 14; Calore Giovanni, a. 74; Picotto Maria ved. Riori, a. 85; Ela Tommaso, a. 69; Scherma Angela, a. 45; Serra Simona ved. Romeo, a. 79; Collo Maria ved. Ghidella, a. 84; Delsignore Francesca ved. Bertolone, a. 74; Ferrero Giuseppina, a. 1; Lodo Massimiliano, a. 74; Scaglione Giuseppe, a. 64; Spoto Giuseppe ved. Ricotta, a. 76; Serra Pedana ved. Mario, a. 67; Salvinetti Giovanni, a. 81; Milano Rosa ved. Gallone, a. 74; Amore Giuseppe m. Ruga, a. 84; Vogliano Luigia ved. Greco, a. 75; Leoni Gino, a. 66; Sinleber Ernesta ved. Avvenente, a. 79; Albri-Bal Vincenzo, a. 84; Consoglio Dario Alberto, a. 69; Mia Teresa ved. Bellone, a. 85; Montechiaro Italo, a. 20; Vaccagnolo Giovanni, a. 76; Porta Emilia ved. Meigatini, a. 86; Morello Francesco, a. 68; Giuliani Margherita ved. Ravighetti, a. 85; Antoniotti Bruno, g. 8; Martinotti Giuseppe, a. 48; Bosco Marianna m. Vaccarino, a. 68.

Truffatore arrestato alla banca mentre tenta esigere un assegno

Un commerciante di legname di Orbassano, Aldo Guercia, conosceva giorni or sono un distinto signore che si faceva passare per possidente: questi gli proponeva un ottimo affare, l'acquisto di una grossa partita di legname a 500 lire il quintale. I due si recavano a Casalgrasso ove il «possidente», condottolo fuori del paese, gli mostrava, nei pressi di una cascina, un recinto pieno di cataste.

— Vede? Tutta legna a sua disposizione; soltanto, mi anticipi 200 mila lire. Domani lei venga con un camion ed io l'attenderò per le operazioni di carico...

Il Guercia consegnava all'altro un assegno di una Banca torinese recante la cifra richiesta. All'indomani tornava a Casalgrasso con un autotreno. Ma il «possidente» era scomparso e il commerciante apprendeva che la legna era di un consorzio del luogo...

Parlitosi per essere caduto così ingenuamente in inganno, il Guercia si precipitava ieri pomeriggio nella nostra città e s'appostava nel salone della banca. Dopo poco ecco il truffatore avanzarsi verso lo sportello con l'assegno in mano. Il Guercia gli saltava addosso e ridottolo all'impotenza, lo traduceva, con l'ausilio di due agenti, in Questura.

Qui il «possidente» veniva identificato per un noto pregiudicato, Giovanni Peretti fu Pasquale, di 36 anni, senza fissa dimora, ricercato dalla polizia. Il Peretti, il 9 ottobre dello scorso anno, in unione con due altri compari, s'era impadronito di un camion della ditta Carretta e Vivenzio di Genova, colmo di 60 quintali di ottimo caffè, dopo che una ragazza, loro complice, aveva tratto in un albergo di periferia l'autista. Il quartetto aveva venduto il caffè, realizzando un notevolissimo guadagno. Il Peretti era riuscito poi a sfuggire alle ricerche della Squadra Mobile. I funzionari hanno accertato che il lestofante s'è pure reso responsabile, nel mese di gennaio, di un furto d'automobile in quel di Fossano.

Due bombe a mano davanti un istituto di suore

Dinanzi ad un istituto di suore in corso Re Umberto, quasi all'angolo di corso Duca di Genova, ieri mattina, verso mezzogiorno, uno spazzino rinveniva lungo il marciapiede due bombe a mano. Chi le aveva deposte o perdute? Lo spazzino le consegnava alla polizia. Poichè nei pressi v'è l'edificio della «Sepral», si diffondeva addirittura la voce di un attentato. Niente di tutto questo, ha accertato la polizia.

L'ausiliaria Angiolina Peyla è stata tradotta a Cuneo

La nota fascista Angiolina Peyla, accusata di collaborazionismo, di sevizie e di appartenenza alle «Sam» e recentemente arrestata dalla polizia in via Galliano 16, è stata ieri tradotta sotto buona scorta a Cuneo, ove sarà tra breve giudicata. Ricordiamo che già a Cuneo la donna era stata processata in contumacia e il Pubblico Ministero aveva chiesto per lei la pena di morte.

Profughi giuliani attesi nella nostra città

E' prossimo l'arrivo nella nostra città di un gruppo di cinque o seimila profughi giuliani. Una prima rappresentanza di questi nostri fratelli composta da una ottantina di persone provenienti da Pola, è giunta ieri pomeriggio alla stazione di Porta Nuova. Essi sono assistiti dalla Pontificia Commissione di Assistenza.

Alla Camera del Lavoro: oggi ore 9: commissione esecutiva; ore 14,30: direttivo Fiom; 18,30: direttivo trasporti ausiliari traffico; ore 20: dipendenti pasticcerie (baristi, commesse, cassiere ecc.). — Domani: ore 17,30: delegati circoli Enal del Torino e provincia.

BORSE

Secondo seguito al rilassamento di ieri, l'apertura odierna è stata sensibilmente debole; dopo le battute iniziali, però, le offerte sono state ben assorbite, ed il mercato, confortato da ribasso di moneta di Vienna, è terminato sulle quote di ieri, riuscendo anzi a far registrare qualche variazione in meglio.

[illegible]	Prec.	Ult.	[illegible]	Prec.	Ult.
Red. 3,50	87 50	87 50	Breda	845 —	[illegible]
Red. 5 %	90 50	90 50	Marelli	1256	1262
• L. a.	90 80	90 75	Snia	1580	1590
Redd. 5%	91 80	91 50	Fiat	[illegible]	[illegible]
• L. a.	91 60	91 50	[illegible]	410 —	410
[illegible]	94 —	94 —	Navigi.	[illegible]	[illegible]
• L. a.	94 50	94 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	95 10	95 —	[illegible]	670 —	670 —
• L. a.	95 20	95 —	Lloyd	[illegible]	[illegible]
BT [illegible]	99 —	99 10	Mont.	[illegible]	[illegible]
• 50 I	99 —	99 30	[illegible]	1300	[illegible]
• 50 II	98 —	98 —	Ilva	664 —	675 —
• 51 I	99 —	99 —	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
• 51 II	94 —	94 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	99 20	99 30	[illegible]	[illegible]	[illegible]
• 50 IV	98 —	98 —	Viscosa	[illegible]	[illegible]
Fer 4%	542 —	546 —	Cotoni.	[illegible]	[illegible]
In 4½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	497 —	487 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	575 —	[illegible]	Gilard.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	700 —	700 —	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	455 —	456 —	Frigo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1560	1560
[illegible]	400 —	400 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	484 —	490 —	[illegible]	1070	1060
+5,5 %	420 —	420 —	Azio	718 —	722 —
Migl. 4	470 —	474 —	[illegible]	480 —	481 —
+4 %	480 —	480 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	487 —	475 —	Talco	[illegible]	[illegible]
A.Gen.	22450	22250	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	757 —	781 —
[illegible]	7700	7700	Am.F.	2150	2100
[illegible]	[illegible]	4100	Zucch.	1297	[illegible]
Tor. R.	447 —	448 —	[illegible]	700 —	[illegible]
Biella	7700	[illegible]	[illegible]	1700	1700
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sip	1735	1742	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P.C.E.	640 —	645 —	Cart. R	[illegible]	[illegible]
Valdar.	[illegible]	4200	Burgo	7170	[illegible]
[illegible]	2200	2200	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	735 —	734 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tore F.	2700	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1579; New York 376; Svizzera 112. Mercato libero delle valute: sterline oro 7600-7700; marengo 5025-5075; sterlina cartacea 1600; dollaro carta 380-385; franco svizzero 152-155; franco francese 1,74-1,77.

Oggi alla Radio

Rete azzurra (Tr. I, m. 221,1). - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 12,15: I tre caballeros - 13,15: Il bar magico (orchestra Barzizza) - 14,00: Borsa di Milano - 14,15: Solisti - 14,25: Borsa di Torino e di Genova - 17: Orchestra di Danny Derigan - 17,30: Trasmissione da Mosca - 18: Il teatro dei ragazzi - 18,30: Nostri scrittori - 19,10: Concerto pianista Marinella Solofia - 19,30: Orchestra Nicelli - 20,25: Orchestra Campese - 21: Dalla «Paolina»: «Bohème» di Puccini.

Rete rossa (Tr. II, m. 356,7). - Ore 12: Ritmi e canzoni - 12,45: Borsa di Roma - 13,15: Orchestra italiana - 14: Musiche - 14,35: Sei strumenti e una voce - 15,10: Complesso Tucci - 17,30: C'era una volta - 17,55: Complesso Giuliano - 18,30: Accol di fisarmonica - 19: «Qualcuno che passa», di Alberto Casella - 21,20: Musiche di Ildebrando Pizzetti diretto dall'Autore.

Unione Culturale: oggi, giovedì, alle 18 il prof. Augusto Monti terrà a palazzo Carignano la sua conversazione su «I capolavori della letteratura italiana».

SPETTACOLI E CONCERTI

«Pick-up girl» al Carignano

A fini puramente spettacolari, o espressione di un forte nucleo tragico, altri processi furono messi in scena. Chi non ricorda tra i facili successi quello di *Mary Dugan?* Scrupolosa minuzia di particolari, riproduzione realistica, fino alla noia. In questo «*Pick-up girl*» — le scene si svolgono tutte esattissime in un tribunale americano per minorenni — s'introducono un'intenzione di denuncia sociale e un artificio sentimentalissimo. Ciò che l'autrice, Elsa Shelley, ha voluto denunciare è non solo la corruzione minorile, il fatto che ragazze di quattordici o quindici anni si prostituiscano, favorite da compagni della loro età, ma come ciò avvenga, additandone nella trascuratezza dei genitori, nel loro disinteressamento, la causa e colpa maggiore. A sua volta tale e così pietosa disgregazione familiare deriva dalla povertà: il padre al lavoro chi sa dove, la madre pur assente la più gran parte del giorno, a magari della notte, per guadagnar tanto da integrare gli insufficienti introiti del marito. E nel cuore, nei sensi dei giovani figli, che non sempre sono nati pervertiti, un bisogno incontenibile (che gli adulti non sanno intendere più) di gioia, di vita, di amore.

La storia della ragazzina Elisabeth è banale. Sempre sola in casa, con tre fratellini cui accudire, da una compagna corrottissima è indotta una sera ad andarsene per le vie, ad appostare i passanti, a seguire un marinaio in un alberguccio, a darsi a lui, così, tra una bevuta e l'altra. Poi verranno piccole orge con coetanei e con adulti, verrà un aborto, verrà la lue, e senza saper bene, travolta stranita indifferente, e pur con un posticino nel cuore ancora aperto alla letizia alla confidenza alla tenerezza, Elizabeth scenderà negli inferi della vita, e una notte accoglierà nel suo letto, nella stanza accanto ai piccoli, certo Elliot, uomo maturo, viziosissimo e sciaguratissimo. E sarà sorpresa dalla polizia. Perchè a farla sorprendere ci avrà pensato una vicina, la signora Marti. E qui entriamo nel sentimentale. La signora Marti è madre di Peter, e Peter è innamorato pazzo, come si dice, di Elizabeth. Ecco, l'amore di questi due è lo spiraglio di luce dei tre atti, ed è anche il mezzo usato dall'autrice per far correre una piccola sensazione romantica nell'arido spettacolo. E Peter propone a Elizabeth di fuggire, e di sposarla poi, ma Elizabeth, in gara di generosità, rifiuta, e va in riformatorio. Tutti i personaggi sono caratterizzati da una loro verità terra terra ma che non lascia indifferenti; e tutta la rappresentazione vale per il suo realismo cronistico. A tratti un baleno rivela in tanta miseria morale una rapida accensione dell'istinto, che non è soltanto cosa brutale, ma anche il primo moto della vita, con il male e con il bene. Ed è questa, nell'artificio, l'unica delicatezza del dramma opaco, duro, e tuttavia non privo di attimi di commozione.

La rappresentazione è stata eccellente, con la regia, calcolatissima, di Giorgio Strehler. Non ci soffermeremo su Ruggero Ruggeri, sempre pensoso, intelligente, penetrante, e che ha fatto del giudice una figura compiuta. E di Laura Adani — ognuno conosce i meriti e le qualità di questa attrice — diremo che ha reso con impeto di ingenuità il personaggio di Elizabeth. Ma tutti gli altri attori sono stati bravissimi. Isabella Riva, così realisticamente viva, Lina Volonghi che ha disegnato un tipo di madre appassionata e arida mirabilmente, Calindri, nella sua parte di poche parole, umanissimo, Giovanpietro, delicato, e di notevole freschezza sentimentale, un altro giovane, il Pelitti, gustosamente acerbo in uno sciolto gioco scenico, la Marchi, piccante, e, insomma, ognuno a suo posto, con gusto, garbo, efficacia. Siamo lieti di annotare uno spettacolo riuscito, e felicemente armonizzato. Ed anche il pubblico ha manifestato il suo compiacimento con cordialissimi applausi, insistentemente rinnovati.

f. b.

Napoli di Poulenc.

Di partenopeo non v'è nulla in questa nuova «suite». Niente di male per ciò. Il guaio è che non v'è Napoli, nè altro. Un vaniloquio sonoro con gli ormai soliti, generici espedienti ritmici e coloristici. Un principio di concretezza, nel terzo tempo, non ha seguito. Grandi parvero al vicino confronto alcune pagine di Ravel, e grandissime quelle di Debussy. Lontanissime quindi le opere di Bach, di Mozart, di Brahms, di Schumann, con le quali il pianista Claudio Arrau aveva cominciato la serata (Amici della musica, Conservatorio). Non avevamo dimenticato il concertista, venuto qualche anno fa in un ottimo trio. Solista, riapparve valentissimo interprete e tecnico, forte e gradevole.

g. d. c.

Sullo schermo: *Nelle tenebre della metropoli*, di J. Brahm

Bisognerà stare attenti, con certi giovani artisti. Giorgio Bone è un compositore assai promettente; ma basta che il suo orecchio sia ferito da uno stridulo rumore perchè la più nera delle amnesie cali sull'animo suo, e ne balzi il più truce dei delinquenti. Uno, due, tre delitti: fin quando, l'invasato, troverà la morte tra le fiamme da lui suscitate; e troverà la morte suonando gli ultimi accordi d'un suo concerto, tra le ultime grida di chi aveva sperato di essere la sua fidanzata. Il film è pretenzioso, accuratissimo, ricco d'intenzioni molteplici; non per nulla è dovuto allo stesso regista e allo stesso interprete (Laird Cregar) che già ci avevano offerto *Il pensionante*, assai pregevole. Ma l'atmosfera angosciosa e angosciata, che il Brahm si era prefissa, è di rado raggiunta; e il più vero dramma di questo involontario e smemorato delinquente, l'assillo d'un sospetto che l'assale nei suoi lunghi e lucidi intervalli, questo dramma che poteva ravvivare e giustificare tutto il film, è appena sfiorato, più intravvisto che sentito.

m. g.

Il modo in cui viviamo.

Nella sala dell'Istituto Britannico di corso Vittorio è stato proiettato ieri per un pubblico di invitati il film inglese «*The way we live*» (*Il modo in cui viviamo*): è un lungo documentario, concepito con molta libertà dalla regista Miss Jill Craigie, che lo ha impostato sul nucleo centrale di un progetto di ricostruzione della città di Plymouth, particolarmente devastata dal bombardamenti tedeschi.

La formula secondo la quale il film è composto appare assai originale, in quanto esso si spiega su diversi piani, a seconda dei punti di vista di varie persone che sono coinvolte nel suo sviluppo. Prendendo le mosse da un gruppo di reduci invalidi che sbarcano nel porto della città costiera, e vedono le rovine, si assiste al graduale avvicinarsi delle varie mentalità a un vasto piano organico di ricostruzione secondo concetti veramente moderni. Vari sono gli episodi, che offrono il destro a evocazioni laterali interessanti. Particolarmente la vicenda si snoda sulle reazioni di una famiglia di sfollati, desiderosi di sistemarsi secondo i bisogni individuali dei vari membri di essa.

Per noi il film è poi particolarmente attraente in quanto ci offre vedute assai vivide e veritiere dell'Inghilterra d'oggi, della sua natura e del suo popolo. E perciò ha vivamente interessato gli intervenuti.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: C.ia Ruggeri-Adani: 21 «Pick-up girl» di E. Shelley. **COBETTI:** ore 16 «Presa di Gorgonsum» (Illuminazione propria). **CASTELLINO DANZE** (C. Vitt. 43) ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti. **SALA DANZE ORCHIDEA** (C. Casale 106) Veglionissimo Carnevale col Quintetto «Tersicore». **CANARINO DANZE:** v. Garibaldi ang. S. Agostino, ore 21 Vallemar. **LA SERENELLA** (Casana 78) ore 21 Orchestra Moreno, Lidia Aurora. **PRINCIPE:** 21 Orchestra Mobiglia. **GAUDIO DANZE:** ore 15 e ore 21. **AUGUSTEO:** Orchestra Spezialetti. **GAY:** 17 e 21 Orchestra Silvestro. **GINNASTICA** (Mag. 11) Danze 21. **GALLERIA GODESO'** (via Po 4): 16,a vendita all'asta: ore 16,30. **PRO CULT. FEMM.:** (Cernaia 11): 17,30, G. Negri, Dizione Dantesca.

CARNEVALE 1947 da CASTELLINO DANZE continuano tutti i giorni alle ore 17 e 21 i trattenimenti danzanti con l'orchestra tipica di grido Manrico Lotti.

Il locale è munito di impianto di luce sussidiaria.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO ap. 16: «I misteri di Shanghai», Gene Tierney, Walter Huston, Victor Mature. Ult. 23. **ASTOR.** «Situazione imbarazzante», Ginger Rogers, David Niven, Spett. continui dalle 14,30 alle 24. **CORSO:** ap. 16 «L'uomo del Sud» (di Renoir) con Betty Field, Zachary Scott. Ultimo 22. **VITTORIA:** ap. 15 «Nelle tenebre della Metropoli», Linda Darnell, Cregar, George Sanders. Ult. 22. **AUGUSTUS:** ap. 15 «L'uomo del Sud» (di Renoir) con Betty Field, Zachary Scott. Ultimo 22,10. **DORIA:** «Troppi mariti», Melwyn Douglas, Jean Arthur, Mc Murray. Spettac. continui dalle 14 alle 24. **IDEAL:** apert. 14: «Maria Antonietta», Tyrone Power, N. Shearer. **NAZIONALE** ap. 14: Ho sognato un angelo (Irene Dunne, C. Grant) Prezzi ridotti, Pl. 60, Gall. 80. **STATUTO:** «Le quattro piume», (Technicolor) June Dupres. **LIRICO:** «La donna del ritratto», E. G. Robinson, Joan Bennett, Spettacoli continuati con luce propria dalle 14,30 alle 24. **HOLLYWOOD** ap. 14,30 Le quattro piume (technicolor). Platea L. 40. **PRINCIPE:** «Broi nell'ombra», A. Ladd, G. Fitzgerald. Ult. 21,40. **ALFI:** «Figlio di Montecristo». **ELISEO:** «Zingari», Granger. **ASTI:** ap. 15 «Balalaika», Eddy. **PALERMO:** «Sempre nei guai». **P. NUOVA:** ap. 16 «Capricci». **REGINA:** Dr. Jeckill e Hyde. V. **BRESCIA:** «Questo nostro amore». **IMPERIALE:** Segreti (Blanchar). Nel Varietà Camia e Carrara. **AQUA:** «Re del Pellirosse». Var. **SOCIALE** «Angoscia». I. Bergman. **V. VENETO:** ap. 14 «Il bandito». **S. PAOLO:** «Cavaliere del sogno». **FREJUS:** ap. 17 «Ritorno» e Var. **PIEMONTE:** Il sole sorge ancora. **DORA:** «L'esploratore scomparso». **VINZAGLIO** Serenata Vallechiara. **TITANIA** (ex-Iris): (c. Tassoni 1 P. Bernini) Nella avventuriera. V. **NORD:** Orgoglio degli Amberson. **MODERNO:** Non tradirmi con me. **NUOVO:** «La signora in nero». **ITALIANO** «Marisa», O' Brien. **OLIMPIA:** «Saratoga» G. Cooper. **RADIUM:** Signora 5.a strada. V. **ODEON:** «Un caso fortunato». **EXCELSIOR:** «Sangue sul sole». **COLOSSEO:** «Sangue sul sole». **ASTRA** Saratoga (Cooper-Bergman) **ROMANO:** «Figlio di Montecristo». **TORINO:** «Bernadette» Jennifer Jones, Charles Bickford, Pl. L. 60 **LUX:** «La Contessa di Montecristo», Lenore Aubert, John Loder. Il locale è riscaldato.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione chiudeva serenamente la sua esistenza terrena, esempio ammirevole di bontà e di abnegazione

Bona Maria nata Cantone

La piangono inconsolabili: il marito **Giuseppe**; i figli: **Amelia** ved. **Uberti** e famiglia; **Arlo** con la moglie **Elda Ramella** e famiglia; **Ada** ved. **Abate** e famiglia; **Giovanni** con la moglie **Armida Mazzia** e bimbo; **Elso** con la moglie **Amelia Chiappa**; il genero **Gaudenzio Boggio** e figli; il fratello **Giuseppe Cantone** e famiglia; la cognata **Ida Bona** ved. **Bona** e famiglia; l'affezionata **Nina Forni**; nipoti, cugini e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo sabato 8 corrente alle ore 10 partendo dalla propria abitazione Cantone Barato.

Biella, Zumaglia, 5 febbraio 1947.

Impr. Funebre A. Rassello (La Biellese)

La Ditta **Giuseppe Bona & C.** partecipa al dolore dei Titolari Arlo, Giovanni, Elso per la perdita dell'adorata mamma signora **MARIA BONA nata CANTONE.**

Gli impiegati e le Maestranze della Ditta **Giuseppe Bona & C.** prendono viva parte al dolore dei titolari per la perdita dell'amata mamma signora **MARIA BONA nata CANTONE.**

La famiglia **Boschio Monti** rag. **Adalgiso** prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita della signora **MARIA BONA nata CANTONE.**

La Ditta **Gaudenzio Boggio & C.** e le **Maestranze** prendono parte al dolore per la scomparsa della signora **MARIA BONA nata CANTONE,** suocera del titolare. (11263

A soli 40 giorni dal figlio **Pompeo** dopo una esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro, munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari

Porta Emilia v. Meigatini
d'anni 80

Angosciati dal nuovo dolore ne danno partecipazione i figli **Giovanni, Teresa, Rosina** col marito **Mariola Garlaschelli** e figlio regionier **Carlo, Emma** col marito **Mariola Carlo** e figlio sacerdote Don **Giancarlo**, la nuora **Rovere Elisabetta** ved. **Meigatini**, il fratello **Enrico**, le sorelle **Adele** ed **Ernesta** (in America), cognata, cugini, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì 7 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 27.

Si ringraziano le gentili persone che si uniranno al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Ombellano - Tel. 41-213

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Frè Francesco
d'anni 66

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Perinetti Teresa**, i figli **Carlo, Angelo** con la moglie **Re Amelia** e figli, i cognati **Bianciotto** e **Allasia**, il figlioccio **Franco**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. alle ore 16,30 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale. Non fiori e non lutto.

Torino, strada Forni 104.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

E' spirata serenamente

Vaccarino Marianna nata Bosco

Ne danno il triste annunzio il marito **Alessandro**, la figlia, la mamma, il fratello e la cognata, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corr., alle ore 14,30 partendo da via Po n. 10, indi la cara salma sarà trasportata a Moncalieri nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Ombellano - Tel. 44-059

Dopo una vita dedicata al lavoro, spirava serenamente

Dol Signore Francesca

Ne danno il triste annuncio il figlio **Mariani Benedino** con la moglie, nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'Estinta non fiori e non lutto.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle ore 16,30, partendo da Via Pomporati 14. La presente serve da partecipazione.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ernesta Sinleber ved. Generale Avvenente

ha reso serenamente la sua bell'anima a Dio il 4 febbraio 1947.

Ne danno il ben triste annunzio la sorella **Rosa in Billia**, i nipoti, i cugini e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle ore 14,30 partendo da via Montevecchio 13, Torino.

La Torinese - Pompe Funebri, Tel. 49952

Si è spento serenamente il 5 corr.

Pietro Gabbio

Ne danno il triste annunzio la sorella **Ottavia** ved. **Burenzo**, il nipote **Vincenzo**, la nipote **Vincenzina Bianchi**, i parenti tutti e l'affezionata **Margherita**. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via S. Secondo 42.

Pompe Funebri Genta - Tel. 44-818

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo tante sofferenze

Francesco Vacchini

Ne danno angosciati l'annunzio la moglie **Lina Ambrogio**, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16,30 partendo da corso Francia 136.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Munita dei Conforti Religiosi, santamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Piano n. Trombetta

Ne danno il doloroso annunzio il marito **Giovanni**; i figli: **Giuseppe, Lina** e **Mario** con le rispettive famiglie, le sorelle, il fratello, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

Mondovì Piazza, 5 febbraio 1947.

I funerali avranno luogo venerdì, 7 corrente, alle ore 9,45 partendo da via Piave n. 7.

Impresa Iservelli - Tel. 32, Mondovì

Nel I anniversario della morte della Signora

Anna Moldi
Assistente Sanitaria Visitatrice

La famiglia, con immutato dolore, la ricorda alle persone care e ringrazia infinitamente quelle che prenderanno parte alla messa in rimessa che si terrà alle ore 9,30 del giorno 8 febbraio nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, in piazza Saluzzo. (20791

La Famiglia del compianto

Comm. Cesare Borgoglio

nell'impossibilità di esprimere singolarmente la propria riconoscenza per la grande manifestazione di stima tributata alla memoria del caro Scomparso, ringrazia con viva commozione tutte le gentili persone che vollero associarsi al suo grande dolore.

Litta Parodi (Alessandria), 4 febbraio 1947.

Pompe Fun. Edoardo Avalle, Alessandria

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie **Migliotta** e **Bona** profondamente commosse per la grande dimostrazione tributata al loro adorato

Enzo

ringraziano tutte le gentili persone che di presenza, con scritti e con fiori presero parte al loro immenso dolore.

On. Fun. Gloria, v. C. Balbo 6, t. 42071

Dopo brevissima malattia è cristianamente mancato il

Cav. Vincenzo Sottocornola

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti **Sottocornola, Perodotto** e **Dotta.**

La cara salma avrà sepoltura giovedì alle ore 16 in Lanzo Torinese.

E' mancato (A

Italo Momicchioli
d'anni 20 - studente

Ne danno il triste annuncio i genitori, sorella, fratello e parenti tutti. I funerali giovedì ore 14,30 via Madama Cristina 93 bis.

Assemblea generale ordinaria dei COMMERCIANTI

L'Associazione Commercianti della Provincia di Torino informa che, a' sensi dell'art. 21 dello Statuto dell'Associazione, i Soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per domenica, 9 febbraio 1947, alle ore 9, nella Sala del Teatro Romano in Galleria Subalpina (piazza Castello), col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione della Presidenza sul Lavoro svolto dall'Associazione nell'anno 1946.
2. - Relazione dei Revisori dei Conti.
3. - Esame ed approvazione del bilancio consuntivo 1946.
4. - Esame ed approvazione del bilancio preventivo 1947 e delle quote sociali 1947.
5. - Proposta di modifiche statutarie.
6. - Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono ammessi unicamente i Soci in possesso della quietanza quota associativa 1946 o 1947.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

4 CASE E TERRENI L. 30 per par.

AFFARE vendesi casa semisinistrata vuota semicentr. 30 camere sopraelev. non intermed. Tel. 770-802)
ALLOGGIO 3 vani, bagno, cantina, solaio, termo. libero vendo Alessandria 1.300.000. Rivolgersi: Prati, Ghislai 33, ore 11-12. 10000
BIELLESE vendesi villa 40 locali adatta clinica albergo con parco cascina 7 ettari inintermediari. Cassetta 95 A, SPI, Milano. 10087
CAMBIO proprietà garage grande con Topolino o furgone. Tel. 79-641.
CASA popolare esentata 90 camere 3.800.000 occasione. Acchiardi, Settembre 58. 41333)
CERCASI casa 35 vani sinistrata zona Francia. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 40480
PRIVATO vende casa 24 camere periferia annesso 30 mq. terreno. Scriv. cassetta 103 T, Sipra Torino.)
TENUTA agricola ettari 300 giornate 1000 delle quali 304 risaia vendesi L. 46.000 alla giornata compreso 1300 q.li riso scorte vive morte. Seresini, via Berthollet 30, Torino.
VILLA panoramica Lago Orta 21 vani divisibili garage giardino annessa casa 7 vani vendesi 1.900.000. Nelli, via Antonelli 9, Novara.

14 ANNUNZI VARI L. 30 per parola

COMPRO vendo cambio riparo strumenti musicali. Alessio, via S. Ottavio 2 E. 41945)
PELLICCIA persiano bellissima nuova vera occasione vendesi. Allara, Accademia Scienze 2.)
PRIVATO vende radiofonografo valigetta 5 valvole, grammofono oriofonico, gabbia 3 scomparti all. canarini, bicicletta donna, lampada ultravioletti portatile, pistola aria compressa, enciclopedia Utet, coperta cerata cavallo, vogatore. Scrivere cassetta 3140 SPI Torino.
VENDO [illegible] pranzo e matrim. massiccе come nuove. Tel. 71-080.)

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

BALILLA trimarce, 1100 ottimo stato gomm. vendo occas. Tel. 46-736.)
PRIVATO acquist. 1100 senza gomme anche sinistr. Tel. ufficio 40-852.
VENDO gomme 5.00x16 e [illegible] Ford gommata. Tel. [illegible])

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 cad. prime 10 parole, L. 20 successive

A segheria offresi capo pratico qualunque macchina impianti manutenzione, organizzazione. Scrivere cassetta 76 D, SPI, Milano.)
AUTISTA 3ª nafta gassog. giovane ortolano lunga prat. guida manutenz. offresi. Taschero, Genova 60.)
CAPO fucinatore provetto piccola media fucinatura stampaggi esperienza tecnica pratica offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino. 40383
CAPO 1ª cat. ingol autom. revolver paralleli serio volent. libero offresi. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino.)
COMPUTISTA dattilografa impiegherebb. anche lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 5089 SPI Torino.
CONIUGI cercano portieria. Telefonare 50-622. 40417
CORRISPONDENTE concetto stenodattilografo praticis. paghe lavori ufficio e segretaria nozioni inglese offr. segretaria direz. migliorare. Scrivere cassetta 3105 SPI Torino.
DAMA compagnia offr. presso persona famiglia disposta viagg. seriss. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA comptometrista pratica lavori ufficio referenze occuperebbesi seriamente. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 40499
DATTILOGRAFA veloce 17enne pratica ufficio offresi subito. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino.)
ESPERTO garage riparazioni collaudi offrirebbesi azienda automobilistica scuderia corsa. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.
ESPERTO impianti manutenz. stabili dispon. operai specializ. offre collab. istituti stabil. banche private. Scriv. cassetta 3041, SPI, Torino.)
EX-commerciante serio occuperebbesi qual. mansione ramo tessile. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino.
GEOMETRA 30enne reduce pratico lavori contabilità amministrazioni offresi qualunque impiego miti pretese referenze. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 40490
GEOMETRA 30enne volonteroso desideroso pratica impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.)
GIOVANE offresi ovunque lavori giardino custodia tuttofare miti pretese, massime referenze. Scrivere cassetta 3019 SPI Torino.)
IMPIEGATO magazzino spedizioni imballi capacità organizzative disposto recarsi ovunque offresi. Scriv. cassetta 76 R, Sipra, Torino.
INGEGNERE civile pratica lavori idraulici stradali edili attualm. impresa Sardegna scopo miglioram. e trasferim. continente rendimento eccezionale refer. primarie occuperebbesi presso impresa costruzioni specializ. direzione cantieri ovunque. Mosca, p. Fiume 2, Biella.
LAVORANTE sarta esterna offresi. Scrivere cassetta 3154 SPI Torino.)
PERITO agrario pratico coltivazioni offresi ovunque anche all'estero. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino.)
PERITO tessile 29enne energico volont. pratico drapperia laneria, scopo migliorare offresi. Dott. offerte. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino.)
PRATICISSIMA paghe operai contributi contabilità desiderando migliorare offresi. Scrivere Riello, Accademia Albertina 31. 20091
RAGIONIERE studente universitario cerca occupaz. qualsiasi genere. Scrivere cassetta 3152 SPI Torino.
SIGNORA presterebbe assist. bambini, vecchio, ammalato, anche notte. Scriv. cassetta 5031, SPI, Torino.
SIGNORA sola, media età, buone referenze, cerca qualsiasi occupazione decorosa anche fuori Torino. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino.
SIGNORINA anziana distinta, offresi governo casa signorile, piccola famiglia, vice madre. Scrivere Torti, via Pinelli 47. 00211
SIGNORINA occuperebbesi presso distinta famiglia a ore, ottime ref. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino.)
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. 40770
STENODATTILOGRAFA 20enne corrispondente contabile offresi. Voltetti, Cernaia 38. 40633
18enne aiuto dattilomeccanico offresi qualsiasi impiego. Voltetti, Cernaia 38. 40631
20enne dattilogr. licenza commerc. [illegible] necessità lavorare offresi impiegata cassiera commessa. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino.)